

tivo di un immediato riesame da parte della Commissione stessa quanto meno relativamente agli enti chiamati a svolgere la loro attività di assistenza in Russia;

quali siano i motivi che hanno ispirato l'autorizzazione ad operare sul territorio della Federazione russa concessa all'Associazione denominata Ai.Bi che non risulta abbia mai svolto pratiche adottive in Russia, ragione per cui la stessa Ambasciata d'Italia a Mosca non ha ritenuto di rilasciare alla Commissione per l'adozione internazionale alcuna informazione non essendo in grado di valutare l'operato del referente in loco;

come si intenda far fronte ai problemi di quelle famiglie che avendo ottenuto l'idoneità da parte del Tribunale per i Minorenni prima della pubblicazione dell'elenco degli enti autorizzati, hanno intrapreso una procedura di adozione internazionale con associazioni o soggetti non inclusi nel predetto elenco e se a tal fine non si ritenga ragionevole, in questi casi, permettere che siano le stesse associazioni a concludere l'iter adottivo, spesso intrapreso da molto tempo, riservando alle famiglie che ottengono l'idoneità dopo il 31 ottobre 2000, di avvalersi solo delle associazioni riconosciute;

se non ritenga, in un momento di cambiamento nelle procedure inerenti le adozioni internazionali, fosse stato più idoneo, da parte della Commissione per le adozioni internazionali, operare affinché fossero sanzionate, tramite esclusione dall'Albo degli Enti autorizzati, le associazioni il cui operato abbia potuto ledere i diritti e la dignità dei bambini, permettendo invece alle altre — anche tramite l'adeguamento a principi e regole che riguardano l'organizzazione, il personale, le qualifiche ed i costi — di contribuire ad alleviare l'attesa delle tante coppie già provviste di regolare idoneità e soprattutto di offrire una famiglia ai tanti bambini, che, in situazioni sociali ed economiche disperate, ne sono privi. (5-08468)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* di mercoledì 1° novembre 2000 riporta, alla pagina 2, una dichiarazione del sindaco del comune di Soverato che ha denunciato quanto segue: « Agli alluvionati del Nord Ovest si applicano tassi sui prestiti del 3,50 per cento annuo. L'alluvionato della Calabria, invece, si vede applicato un tasso minimo del 7 per cento »;

l'affermazione del sindaco di Soverato, se rispondente a verità, sarebbe di una gravità inaudita e confermerebbe il disegno complessivo di bloccare lo sviluppo del Mezzogiorno o comunque di ostacolare il processo di eliminazione del divario fra nord e sud —:

se l'affermazione del sindaco di Soverato circa il « gap » degli interessi passivi praticato dalle banche nelle zone alluvionate sia o meno rispondente a verità e, in caso di conferma della circostanza, quali urgenti iniziative intenda assumere per eliminare o quanto meno ridurre quella che appare essere una palese ingiustizia da parte del sistema creditizio nei confronti di aree che, ai problemi strutturali, sommano i problemi e le tragedie eccezionali come quelle delle calamità naturali. (3-06548)

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOISIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna (*ex* Cassa Rurale e Artigiana) è uno dei più solidi istituti di credito operante nella Valle Peligna, con numerose

filiali recentemente aperte nei centri limitrofi di Sulmona, Corfinio, Popoli e Vittorio;

da qualche settimana il vertice della suddetta Banca si trova coinvolto in uno scandalo legato all'appropriazione da parte di alcuni funzionari dell'Istituto di ingenti somme di denaro accreditate dai medesimi senza le dovute garanzie e autorizzazioni e utilizzate, a scopo personale, nel mercato dei titoli azionari, senza peraltro produrre i guadagni sperati;

il Collegio dei Sindaci revisori dei Conti ha in proposito inoltrato una denuncia alla Banca d'Italia;

il Presidente dell'Istituto ha chiarito solo verbalmente la situazione, rifiutandosi nel contempo di convocare un'assemblea dei soci per dare chiarimenti sul fatto e illustrare quali provvedimenti intenda prendere in merito —:

se non si ritenga opportuno attivare le procedure necessarie ad avviare la verifica della situazione sopra esposta al fine di individuare le responsabilità e dare, nel contempo, un forte segnale di trasparenza ai soci dell'Istituto di Credito Cooperativo di Pratola Peligna e ai cittadini. (4-32435)

MANTOVANO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nei primi mesi del 1998 Mediobanca ha emesso un prestito obbligazionario a capitale garantito denominato « Mediobanca 6.40 per cento 1998-2008 Russia » superiore di 1.5 per cento rispetto alla rendita dei Cct di analoghe caratteristiche. Nel settembre successivo Mediobanca ha reso noto attraverso giornali a tiratura nazionale il seguente comunicato: « Si porta a conoscenza degli obbligazionisti che, secondo le risultanze delle primarie fonti di informazione previste nel regolamento del prestito, la Federazione Russa non ha provveduto al pagamento di circa 446 milioni di dollari di interessi relativi ad un debito nei confronti della Germania. In

presenza di tali informazioni e dalla data di inutile decorrenza del periodo di tolleranza, a norma dell'articolo 5 del regolamento la cedola in corso e le cedole con godimento successivo relativo al prestito "Mediobanca 6.40 per cento 1998-2008 Russia" a capitale garantito, sono quindi nulle e prive ad ogni effetto, restando comunque garantito il rimborso integrale alla scadenza del capitale ». Tanto è potuto essere perché nel regolamento annesso all'emissione si è previsto il cosiddetto evento di *default* che prevedeva il vantaggio esclusivo per Mediobanca di non corrispondere alcun interesse se la Russia avesse cessato il pagamento degli interessi del suo debito estero. Ciò ha portato come conseguenza che Mediobanca ha raccolto 750 miliardi a costo zero. Inoltre non è dato sapere se tale raccolta sia stata finalizzata o meno allo Stato russo. Ma la conseguenza più drammatica di questa situazione consiste nel fatto che migliaia di risparmiatori piccoli-medi subiscono una falciatura dei loro investimenti perché l'Istituto emittente le obbligazioni restituirà l'importo del titolo acquistato senza alcuna maggiorazione alla scadenza del decennio. Il che ha comportato, da un lato, la svalutazione secca del 60 per cento del valore del titolo e, dall'altro, il blocco del reinvestimento dei capitali —:

se la Consob abbia istruito il procedimento che ha portato all'emissione del prestito obbligazionario di che trattasi, e in caso affermativo quale sia stato il suo parere;

se la Banca d'Italia con i suoi organi ispettivi e di controllo sia intervenuta nel procedimento di che trattasi, e in caso affermativo quale sia stato il suo parere;

se risulti che diversi risparmiatori hanno assunto iniziative presso i tribunali ordinari in cui lamentano i pregiudizi loro arrecati oltre che da Mediobanca anche dagli Istituti di credito per il cui tramite i titoli sono stati collocati sul mercato perché a giudizio dei cittadini danneggiati le banche mandatariе hanno omesso di illustrare i pericoli derivanti dal verificarsi dell'effetto *default*;

se comunque, poiché la clausola « effetto *default* » ha carattere vessatorio, nel senso che attribuisce un vantaggio esclusivo al contraente professionista in danno al contraente consumatore, destinatario di tutti gli svantaggi con le conseguenze economiche e sociali innanzi segnalate, quali iniziative si intendano adottare per correggere la situazione pregiudizievole verificatasi in danno di tanti piccoli-medi risparmiatori riequilibrando le situazioni pregiudicate. (4-32458)

VELTRI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa la procura distrettuale antimafia di Palermo, nell'ambito del processo Dell'Utri, ha affidato ad un tecnico della Banca d'Italia, l'incarico di indagare le modalità con le quali si è arricchito l'onorevole Berlusconi;

il tecnico ha presentato un rapporto dal titolo: prima nota informativa sui flussi finanziari delle società denominate « Holding italiana » 1-22;

per la prima volta è stato possibile entrare nelle ventidue « scatole cinesi » che hanno costituito la base per la nascita di Fininvest;

nel rapporto la verifica di alcune società non è stata completata perché erano scaduti i termini delle indagini preliminari;

considerato che dal quadro complessivo che emerge dalla lettura del rapporto si rileva che:

1) non si conoscono le fonti di finanziamento di molte società;

2) la maggior parte delle società è intestata a prestanome anonimi: casalinghe, pensionati, ammalati terminali;

3) parte della documentazione non esiste e altra è stata bruciata;

4) le manovre finanziarie sono spesso oscure, incomprensibili e comunque, del tutto anomale per un mercato finanziario e per società trasparenti;

risulta altresì che la Banca Nazionale del Lavoro ha eseguito un'ispezione su alcune società partecipate rilevando anomalie che sembrano poter coinvolgere anche la Banca Rasini e Banca Popolare di Abbiategrasso —:

a) se il Ministro del tesoro sia a conoscenza del rapporto del tecnico della Banca d'Italia;

b) se a suo tempo sia stata attivata la vigilanza della Banca d'Italia e con quali risultati;

c) se le conclusioni della Banca Nazionale del Lavoro siano state trasmesse alla Banca d'Italia e con quali risultati. (4-32464)

VOLONTÈ. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Egidio Pedrini è stato dipendente dell'Alitalia dal 1976 al 1987 dove ha svolto l'attività di direttore delle relazioni esterne;

il medesimo è stato dirigente del gruppo Ansaldo Finmeccanica dal 1987;

dall'aprile del 1999 è stato nominato presidente della SIRA, Società per l'informatica, la ricerca, l'automazione, Società a responsabilità limitata con un capitale sociale di 319 milioni e con sede in via della Civiltà Romana, n. 29 a Roma;

la Sira, nel bilancio dell'esercizio 1999, evidenzia un forte decremento del valore della produzione rispetto all'anno precedente pari al 35,84 per cento;

il bilancio del 1999 evidenzia inoltre l'acquisizione di un nuovo importante

cliente nella Vitrociset, discusso fornitore dell'Enav, e trattative in corso con l'Agenzia Spaziale Italiana;

del bilancio del 1999 risulta anche una partecipazione per lire 5.537.000 in una omologa società avente sede in Santo Domingo;

risulta all'interrogante, in base a un atto di sindacato ispettivo presentato al Senato che attualmente il dottor Pedrini è consigliere del Sottosegretario ai Trasporti Luca Danese;

in data 16 giugno 2000, forse proprio grazie a questo ruolo, è stato nominato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Alitalia Spa;

se i Ministri interrogati non ritengano questi due ultimi incarichi in conflitto di interessi con il ruolo di Presidente della Sira, visti i molteplici rapporti che questa Srl ha con il mondo delle imprese fornitrici del trasporto aereo. (4-32466)

Ritiro di firme da una interpellanza.

Dall'interpellanza Nan n. 2-02627, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 4 ottobre 2000, sono state ritirate le firme dei deputati Sestini e Tortoli.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 3 novembre 2000, a pagina 34275, seconda colonna (interpellanza Calderisi e Taradash n. 2-02695), alla quindicesima riga deve leggersi: « (2-02695) Taradash, Calderisi » e non « (2-02695) Calderisi, Taradash ».

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'8 novembre 2000, a pagina 34377, seconda colonna, alla trentunesima riga (interrogazione Muzio n. 3-06539), deve leggersi: « dei comuni di Trino Vercellese (Vercelli) » e non: « dei comuni di Trino Vercellese (Vicenza) », come stampato.